Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale

- aggiornato al 09 dicembre 2024

CONTESTO		**NOTE**
Paese di origine	Nigeria	Anambra
QUESITO COI		**NOTE**
Tematica	THB	Minori
Formulazione quesiti COI	**1. Informazioni sulla esistenza fenomeni di e-trafficking di minori a scopo di lavoro in Anambra State**	

Nota metodologica

1. Si ricorda che la metodologia seguita in questo rapporto è quella della "compilazione". In questo senso si intende privilegiare la citazione in originale di estratti significativi delle fonti consultate, riducendo al minimo indispensabile il ricorso a riassunti e parafrasi. Il testo in italiano, modulato nella maggior parte come una traduzione informale delle fonti citate, svolge il ruolo di garantire una migliore lettura e fruizione delle informazioni contenute in altre lingue;

2. Il presente elaborato non è da considerarsi esaustivo rispetto al tema indagato, nella misura in cui -stante la formulazione del quesito- non indaga in maniera strutturale sui meccanismi legislativi di repressione e prevenzione della tratta di esseri umani, cosi come sulle strategie di supporto alle vittime;

3. Il presente Ufficio resta a disposizione per confrontarsi relativamente alle fonti e ai contenuti citati, oltre che per eventuali approfondimenti rispetto ai quesiti posti, le risultanze emerse e altre tematiche

Roma
09/12/2024

°°°

Nel tempo a disposizione per la ricerca non sono state trovate particolar informazioni specifiche sui meccanismi di e-trafficking a scopo lavorativo in Anambra state. Tuttavia le seguenti fonti potrebbero risultare rilevanti:

1. E-Trafficking

Nella compilazione COI di ACCORD del 2017, relativamente all'uso di possibili nuove forme di meccanismi di reclutamento (es. attraverso i social network), non risultavano specifiche

informazioni sull'uso dei social media da parte dei trafficanti, in particolare in Nigeria. ACCORD tuttavia registrava alcune informazioni relative all'uso delle tecnologie online da parte dei trafficanti in generale. Tra queste si citava un un rapporto scritto da Mark Latonero, direttore della ricerca presso l'University of Southern California (USC) Annenberg Center on Communication Leadership & Policy, fornisce la seguente panoramica sull'uso delle tecnologie online per la tratta sessuale e lavorativa: "Mentre i canali tradizionali di tratta rimangono in uso, le tecnologie online offrono ai trafficanti una capacità senza precedenti di sfruttare un numero maggiore di vittime e pubblicizzare i propri servizi oltre i confini geografici. Tuttavia, l'estensione dell'uso delle tecnologie online nella tratta sessuale e lavorativa non è chiara, e l'approccio attuale alla questione è insufficiente. [...] I social network e i siti di annunci online vengono utilizzati dai trafficanti per promuovere, reclutare, vendere e sfruttare per scopi criminali. Molti di questi siti sono espliciti per natura, mentre alcuni operano nel sottobosco." (Latonero, settembre 2011, p. iv):

> "..."While traditional channels of trafficking remain in place, online technologies give traffickers the unprecedented ability to exploit a greater number of victims and advertise their services across geographic boundaries. Yet the extent to which online technologies are used in both sex and labor trafficking is unclear, and the current approach to the question is lacking. […] Social networks and online classified sites are being used by traffickers to market, recruit, sell, and exploit for criminal purposes. Many of these sites are explicit in nature and some are underground..."[1]

Un articolo di novembre 2015 pubblicato su Venturebeat, un sito web tecnologico con sede a San Francisco, afferma che "i trafficanti di tutto il mondo usano sempre più i social media per contattare adolescenti vulnerabili e venderli nel mercato del sesso, adottando rapidamente le ultime piattaforme online popolari tra gli adolescenti, il che ha creato nuove sfide per le forze dell'ordine". L'articolo aggiunge che, secondo Europol, "i social media e altre tecnologie online non solo hanno tolto i processi di reclutamento e vendita dalle strade, ma permettono anche ai trafficanti di controllare le vittime attraverso la sorveglianza a distanza". (Venturebeat, 15 novembre 2015):

> "...Also a November 2015 article by Venturebeat, a technology website headquartered in San Francisco, states that "traffickers worldwide are increasingly using social media to contact vulnerable teenagers and sell them into sex work, quick to adopt the latest online platforms popular with teenagers that has created new challenges for law enforcement agencies". The article adds that according to Europol "social media and other online technology have not only taken the recruitment and selling process off the streets but also allow traffickers to control victims using remote surveillance."…"[2]

Anche il giornale scolastico *M-A Chronicle*, in un articolo dell'aprile 2017, menziona l'uso dei social media nella tratta di esseri umani: "Instagram, Snapchat, Twitter, Facebook, LinkedIn, Flickr, Pinterest, Tumblr, Tinder. Questi sono solo alcuni esempi tra le migliaia di applicazioni di social media che popolano smartphone, laptop e computer in tutto il mondo. [...] Sebbene questo nuovo metodo di comunicazione permetta al mondo di essere più connesso attraverso esperienze

[1] Latonero, Mark: Human Trafficking Online: The role of social Networking Sites and Online Classifieds, September 2011 (published by USC) https://technologyandtrafficking.usc.edu/files/2011/09/HumanTrafficking_FINAL.pdf , accessed on 09 December 2024

[2] Austrian Centre for Country of Origin & Asylum Research and Documentation (ACCORD). (2017). *Nigeria: COI compilation on human trafficking*. Austrian Red Cross/ACCORD. Available at:https://www.justice.gov/eoir/page/file/1032001/dl, accessed on 09 December 2024

condivise, i social media portano con sé diverse problematiche che prima non esistevano. [...] Tra queste spicca la sorprendentemente diffusa e profondamente inquietante questione della tratta di esseri umani. La tratta di esseri umani è definita come l'azione di trasportare illegalmente persone da un paese o un'area a un'altra, tipicamente per scopi di lavoro forzato o sfruttamento sessuale commerciale. Non si tratta di un problema nuovo né di uno destinato a diminuire nel prossimo futuro, ma la verità è che migliaia di account attivi sui social media hanno creato uno spazio in cui la tratta di esseri umani può evolversi e diventare ancora più pericolosa.":

> "…"Instagram, Snapchat, Twitter, Facebook, LinkedIn, Flickr, Pinterest, Tumblr, Tinder. These are but a few examples among thousands of social media applications that fill smartphones, laptops, and computers across the globe. […] While this new method of communication allows the world to grow closer through shared experiences, social media brings with it several concerns that were previously non-issues. […] Chief among these is the surprisingly prevalent and deeply disturbing issue of human trafficking. Human trafficking is defined as the action of illegally transporting people from one country or area to another, typically for the purposes of forced labor or commercial sexual exploitation. This is not a new issue nor is it one that is likely to subside in the near future, but the truth is that thousands of active social media accounts have created a place for human trafficking to evolve and become even more dangerous."…"[3]

Piú recentemente, in un rapporto Save The Children del 2022 (e il rapporto GRETA cui spesso rinvia[4]).che analizza anche le vittime di tratta dalla Nigeria, si legge che:

> "...Il fenomeno dell'e-trafficking è inquadrato nell'ambito della Convenzione del Consiglio d'Europa del 2001 sulla criminalità informatica, il primo trattato internazionale sui crimini commessi via Internet. Data la sua complessità, non ne esiste una definizione univoca. In generale, si può affermare che il termine e-trafficking (o anche cyber trafficking) si riferisce a tutti i casi di tratta di esseri umani perpetrati con l'uso di reti informatiche, in tutti o uno dei tre elementi che definiscono la tratta (condotta, mezzo e scopo). Nell'e-trafficking i trafficanti possono usare chat online, social media, agenzie di collocamento online, siti web di assistenza all'immigrazione contraffatti per reclutare potenziali vittime, forum sul dark web. Anche il pagamento dei servizi legati allo sfruttamento può avvenire attraverso l'uso di internet, ad esempio con criptovalute. La pervasività delle tecnologie nella vita quotidiana e l'affermarsi sulla scena della cosiddetta "tratta digitale" (o e-trafficking) è un'evidenza sempre più tangibile.."

1.1 Meccanismi di e-trafficking per tratta a scopo sessuale

Nel rapporto di Save The Children si legge che:

> "... il digitale svolge un ruolo significativo in due particolari fasi del processo della tratta: il reclutamento (facilitando l'identificazione, il collocamento e il contatto con le vittime) e lo sfruttamento. Per quanto concerne quest'ultimo, come ricorda la Sostituta Procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Catania Lina Trovato: "uno degli ultimi trend della tratta che noi abbiamo rilevato sulle nigeriane, è quello della separatezza spaziale. Spesso abbiamo trovato

[3] M-A Chronicle: Human Trafficking in the Age of Social Media, 2 April 2017 http://www.machronicle.com/human-trafficking-in-the-age-of-social-media/ , accessed on 09 December 2024

[4] GRETA. 2022. Online and technology- facilitated trafficking in human beings. Summary and recommendations, available at the link: https://rm.coe.int/online- and-technology-facilitated-trafficking-in-human-beingssummary-/1680a5e10

madame che stavano in Germania e le ragazze sfruttate stavano a Napoli. È ovvio che questi tipi di strumenti permettono un controllo costante, immediato e veramente efficace da parte dalla madame, senza alcuna esposizione al rischio di essere identificate". In riferimento alle strategie di identificazione e reclutamento, diverse sono le modalità con cui gli sfruttatori possono agire: solitamente i canali privilegiati sono la diffusione di pubblicità/annunci specifici o l'attuazione della cosiddetta tecnica del "lover boy", soprattutto nel caso delle minorenni provenienti dall'Est- Europa. Nel primo caso su siti web di "compra e vendita", o elaborati ad hoc dai trafficanti, vengono affissi annunci di lavori promettenti (UNODC, 2020): la presenza di numeri di telefoni ripetuti in diversi annunci apparentemente scollegati, la mancanza di informazioni chiare rispetto al tipo di mansione proposta, la ripetizione delle stesse immagini su siti diversi e la presenza di errori grammaticali con un linguaggio povero (Di Nicola et. al, 2017) sono tutti indicatori di pubblicità di adescamento.

La seconda modalità di aggancio, in cui i minori rischiano di essere più facilmente inglobati, riguarda la tecnica del lover boy e altre forme di adescamento sessuale online (online child grooming): in questo caso, il trafficante contatta la sua potenziale vittima, acquisendo informazioni sul suo profilo personale social riguardo hobby, interessi, situazioni familiari e amicali. Offrendo supporto e vicinanza, l'adescatore inizia a stringere una relazione di fiducia con la vittima arrivando a instaurare su di essa un forte controllo emotivo. In questi casi, costringendo la persona a pratiche di sexting può ricattarla con i materiali in suo possesso, convalidando la posizione di potere sulla vittima. Il ricatto e l'utilizzo di informazioni compromettenti contro le persone adescate (soprattutto se minori) possono essere utilizzati come strumento di costrizione non solo nelle fasi iniziali di sfruttamento, ma anche nel lungo periodo (GRETA, 2022).

Le tendenze emergenti relative allo sfruttamento sessuale provenienti da diversi paesi europei (GRETA, 2022) mettono in luce l'aumento dell'utilizzo delle webcam dal vivo e delle applicazioni di chat "pay-as-you-go" con un sistema di controllo tramite app delle vittime. Le criptovalute, infatti, non sembrano essere largamente utilizzate all'interno della tratta degli esseri umani: si preferisce utilizzarle per acquistare live streaming di abusi sessuali su minori e o l'acquisto di materiali CSEM (child sexual exploitation material) (GRETA, 2022)..."[5]

Con il COVID il web sembrerebbe aver assunto un ruolo piú rilevante nei rapporti di tratta di esseri umani. Infatti, sempre nel rapporto di Save The Children si legge che:

"...Nel caso dello sfruttamento lavorativo, invece, le prove derivanti dagli Stati parte di GRETA rivelano che le tecnologie sono utilizzate principalmente per reclutare le vittime attraverso annunci di lavoro sulle piattaforme web, ma anche sui social media. A tal proposito, diversi paesi hanno evidenziato il ruolo occupato dai siti che mirano a promuovere lo scambio di informazioni tra i lavoratori migranti come luogo "favorito" dai trafficanti per adescare future vittime. GRETA (2022) suggerisce anche che i criminali abbiano iniziato a utilizzare i giochi online per avvicinarsi alle potenziali vittime. In riferimento alla situazione dei minori, i giovani e le giovani hanno molta più probabilità di essere coinvolti nell'Online Child Sexual Exploitation, piuttosto che nello sfruttamento lavorativo tramite digitale…"[6]

1.2 Ri-trafficking digitale

[5] Save the Children. (2022). *Piccoli schiavi invisibili: XII edizione 2022*. Save the Children Italia. Available at: https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/Piccoli-Schiavi-Invisibili-2022.pdf/, accessed on 09 December 2024

[6] Save the Children. (2022). *Piccoli schiavi invisibili: XII edizione 2022*. Save the Children Italia. Available at: https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/Piccoli-Schiavi-Invisibili-2022.pdf/, accessed on 09 December 2024

Nel rapporto di Save The Children si legge che:

> "...Gli stessi social possono diventare un ambiente in cui la vittima uscita dalle reti criminali torna a esporsi per poca consapevolezza dell'utilizzo degli ambienti digitali. Come riporta Laura Pensa, Caritas Udine infatti: "anche dopo aver fatto denuncia, capita che i ragazzi vittime di sfruttamento lavorativo continuino a pubblicare su Facebook i loro numeri, le loro foto, rendendosi ancora reperibili a chi hanno denunciato". Chiaramente l'utilizzo di questi strumenti rende complicato l'identificazione dell'autore di reato perché, come riporta la Sostituta Procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Catania Lina Trovato: "spesso la conversazione telematica viene fatta utilizzando dei telefoni che non hanno Sim: i ragazzi, le ragazze si agganciano alla rete wireless in qualunque punto della città, per esempio sotto un albergo, per fare la videochiamata. Quella forma comunicativa, ovviamente, rende veramente complicata lo svolgimento di una attività di indagine…"[7]

1.2 Utilizzo dei social media per reclutamento dei minori in Nigeria

In una fonte (**nota-** non verificata), si legge che La Nigeria sta ora utilizzando la portata dei social media di Facebook per contrastare la tratta online di minori e il traffico di bambini. Il Paese africano sta collaborando con il National Center for Missing & Exploited Children (NCMEC) per utilizzare Facebook nella protezione dei bambini, incluso il post degli AMBER Alerts. "Oltre il 40% delle vittime viene ora reclutato online, e ciò ha sollevato preoccupazioni considerando l'impatto dei social media sui nostri bambini," ha dichiarato Amarachi Kene-Okafor della Network Against Child Trafficking, Abuse and Labour:

> "...Nigeria is now using the social media reach of Facebook to curb online child trafficking and the buying and selling of children. The African country is working with the National Center for Missing & Exploited Children (NCMEC) to utilize Facebook for protecting children, including posting AMBER Alerts. "Over 40 percent of victims are now recruited online, and this has raised concerns considering the impact of the social media on our children," said Amarachi Kene-Okafor with the Network Against Child Trafficking, Abuse and Labour.…"[8]

Indirettamente, il ricorso alle piattaforme digitali da parte dei trafficanti di esseri umani in Nigeria é confermato dal fatto che nell'ambito del Progetto *Action Against Trafficking in Persons and Smuggling of Migrants in Nigeria* (A-TIPSOM), finanziato dall'Unione Europea, la Fondazione Internazionale e Iberoamericana per l'Amministrazione e le Politiche Pubbliche (FIIAPP) sta lavorando per supportare le agenzie e le organizzazioni nigeriane nell'utilizzo delle piattaforme di social media per affrontare la tratta di esseri umani e il traffico di migranti. Questo nella misura in cui si considera che la necessità di mitigare l'aumento del tasso di tratta di persone e traffico di migranti in Nigeria richiede un utilizzo efficace degli strumenti dei social media, tra le altre misure. Questo è fondamentale perché, per quanto i social media siano utili, gli stessi sono stati utilizzati dai trafficanti per reclutare e sfruttare le vittime. Con l'aumento dell'uso della tecnologia, la tratta di persone e il traffico di migranti facilitati dalle piattaforme di social media continueranno a crescere, a meno che non si adottino misure per sfruttare i social media per coinvolgere i giovani, educare gli utenti e interrompere le attività dei trafficanti:

---

[7] Save the Children. (2022). *Piccoli schiavi invisibili: XII edizione 2022*. Save the Children Italia. Available at: https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/Piccoli-Schiavi-Invisibili-2022.pdf/, accessed on 09 December 2024

[8] AMBER Advocate. (n.d.). Nigeria using Facebook to deter child trafficking. *AMBER Advocate*. Retrieved from https://amberadvocate.org/issues/nigeria-using-facebook-to-deter-child-trafficking/ , accessed on 09 December 2024

> "...The need to mitigate the increased rate of trafficking in persons and smuggling of migrants in Nigeria requires an effective utilization of social media tools among others. This is so because, as good as social media is, same has been used by traffickers to recruit and exploit victims. As the use of technology continues to increase, trafficking and smuggling of migrants facilitated by social media platforms will also continue unless something is done to leverage social media to engage young people, educate users and disrupt the activities of traffickers. [...]As part of the Action Against Trafficking in Persons and Smuggling of Migrants in Nigeria Project (A-TIPSOM) funded by the European Union, the International and Ibero-American Foundation for Administration and Public Policies (FIIAPP) is working towards supporting Nigerian agencies and organizations to utilize social media platforms in tackling human trafficking and smuggling of migrants. On the 24th February 2021, FIIAPP hosted a Social Media Working Group Meeting with representatives from the social media units of A-TIPSOM project partners (National Agency for Prohibition of Trafficking in Persons, Nigeria Immigration Service, Nigeria Police Force and Network of CSOs Against Child Trafficking, Abuse and Labour)…."[9]

Similmente, el Rapporto USDOS si legge che il Governo, in collaborazione con donatori stranieri e società civile, ha formato funzionari delle forze dell'ordine, forze di sicurezza e procuratori sull'identificazione, indagine e perseguimento dei casi di tratta. Tuttavia, il governo non ha riferito di aver tenuto alcun corso di formazione anti-tratta per i giudici, e gli osservatori hanno riportato che la mancanza di formazione e consapevolezza della legge anti-tratta da parte della magistratura ha ostacolato i procedimenti. Il Centro di Ricerca Giudiziaria di NAPTIP ad Abuja ha fornito agli ufficiali NAPTIP risorse per rafforzare i casi di tratta e supportare gli sforzi di accusa. Nel 2023, NAPTIP ha anche istituito una Squadra di Risposta al Crimine Informatico (CRT) e una Task Force Congiunta sui Crimini Informatici con il Ministero della Giustizia (MOJ), la Commissione Economica e Finanziaria (EFCC) e il Centro per i Crimini Informatici della Polizia Nazionale (NPF-NCCC); la squadra ha condotto corsi di formazione per funzionari delle forze dell'ordine sullo sfruttamento sessuale dei minori, sull'intelligenza open source e sui social media, e sulle indagini online. Il governo ha avuto ampie partnership di applicazione della legge con controparti straniere in paesi africani ed europei, anche attraverso richieste di assistenza legale reciproca, memorandum d'intesa (MOU) e accordi bilaterali per indagare e prevenire la tratta di esseri umani:

> "...he government, in collaboration with foreign donors and civil society, trained law enforcement officials, security forces, and prosecutors on identifying, investigating, and prosecuting trafficking cases. However, the government did not report holding any anti-trafficking trainings for judges, and observers reported a lack of judicial training and awareness of the anti-trafficking law impeded prosecutions. NAPTIP's Judicial Research Center in Abuja provided NAPTIP officers access to resources to strengthen trafficking cases and support prosecution efforts. In 2023, NAPTIP also established a Cybercrime Response Team (CRT) and a Joint Task Force on Cybercrimes with the Ministry of Justice (MOJ), Economic and Financial Crimes Commission (EFCC), and the National Police Force Cyber Crime Center (NPF-NCCC); the team conducted trainings for law enforcement officials on child sexual exploitation, open source and social media intelligence, and conducting online investigations. The government had extensive law enforcement partnerships with foreign counterparts in African and European countries, including through mutual legal assistance requests, MOUs, and bilateral agreements to investigate and prevent human trafficking. The Nigerian-UK Joint

[9] ATIPSOM. (2021, March 2). Utilizing social media to tackle human trafficking and smuggling of migrants. *ATIPSOM News*. Retrieved from https://atipsom.com/2021/03/02/utilizing-social-media-to-tackle-human-trafficking-and-smuggling-of-migrants/ , accessed on 09 December 2024

> Border Task Force (JBTF) carried out international operations focused on disrupting, identifying, apprehending, and prosecuting members of organized crime groups within Nigeria and abroad, including for trafficking crimes. Nigerian officials also collaborated with INTERPOL on law enforcement activities.…"[10]

***

Per completezza di indagine, le seguenti informazioni potrebbero essere considerate rilevanti

2. Estensione dei fenomeni di lavoro minorile in Nigeria

Secondo dei rapporti governativi I bambini in Nigeria sono sottoposti alle peggiori forme di lavoro minorile, inclusa l'industria dello sfruttamento sessuale commerciale, l'uso nei conflitti armati, l'estrazione del granito e l'attività mineraria artigianale. Una dichiarazione del Direttore della Comunicazione e delle Relazioni Pubbliche del Ministero Federale del Lavoro e dell'Occupazione in Nigeria, Olajide Oshundun, in occasione della Giornata Mondiale contro il Lavoro Minorile (WDACL) del 2023, ha stimato che oltre il 43% dei bambini nigeriani di età compresa tra i cinque e gli undici anni è coinvolto in attività economiche, comprese le peggiori forme di lavoro minorile.

I bambini vengono impiegati in attività che mettono a rischio non solo il loro benessere fisico, ma anche quello mentale ed emotivo, svolgendo mansioni come il servizio domestico, l'accattonaggio, la vendita ambulante, i lavori industriali, edili, agricoli e altre attività pericolose che possono causare lesioni fisiche e corruzione morale. Secondo l'UNICEF (2008), si stima che circa 218 milioni di bambini tra i 5 e i 17 anni siano coinvolti nel lavoro minorile in tutto il mondo, escludendo il lavoro domestico minorile. Di questi, si ritiene che circa 126 milioni siano impegnati in situazioni o condizioni pericolose, come lavorare nelle miniere, con sostanze chimiche e pesticidi in agricoltura o con macchinari pericolosi nel settore edile.

Le conseguenze del lavoro minorile sono tali da far immaginare il peggio. Queste comprendono il traffico di minori, lo sfruttamento sessuale, la schiavitù, il reclutamento in conflitti armati (ad esempio, attentati suicidi), il traffico di droga e altre pratiche illecite. Queste attività non solo ostacolano la crescita dei bambini, ma riducono anche drasticamente la loro aspettativa di vita, esponendoli a tali condizioni in tenera età, e possono essere associate a un'introduzione in attività criminali che generano vizi sociali.

Bambini di appena 4-7 anni si trovano anche in aree urbane, lungo i parcheggi o sotto i ponti, aggrappati ai talloni e agli abiti dei passanti, mendicando con perseveranza finché non si spostano verso un altro estraneo, tutto questo senza alcuna forma di misure di sicurezza. Sono collocati in un punto designato già alle 6 del mattino per intercettare i lavoratori che si dirigono verso le loro attività quotidiane; questa immagine, formata nella nostra mente, evidenzia come questi bambini siano costantemente esposti a numerosi pericoli:

> "... hildren in Nigeria aresubjected to the worst forms of child labor, including in commercial sexual exploitation and use in armed conflict as well as quarrying granite and artisanal mining10.A statement by the Director, Press and Public Relations at the Federal Ministry of Labour and

[10] USDOS - US Department of State: 2024 Trafficking in Persons Report: Nigeria, 24 June 2024 https://www.ecoi.net/en/document/2111584.html , accessed on 09 December 2024

> Employmentin Nigeria, Olajide Oshundun, in commemoration of the 2023 World Day againstChild Labour (WDACL) estimatedthat over 43 per cent of Nigerian children aged between five and 11 years are involved in economic activities, including being engaged in the worst forms of Child Labour11.Children are made to engage in exploits that is dangerous not to just their physicalwell-being but also their mental and emotional well-being, using children for various forms of labour such as domestic service,begging,street hawking, industrial work, construction, bus conducting, agricultural andhazardous activities that can cause physical injuriesand moral corruption.According to UNICEF (2008) an estimated 218 million children aged 5-17 are engaged in child labour, excluding child domestic labour all overthe world. Some 126 million of these children are believed to be engaged in hazardous situations or condition such as working in mines, working with chemicals and pesticides in agriculture or working with dangerous machinery during construction12. The consequences of child labour are such that cannot be mentioned without imagining the worst. This is not limited to child trafficking, sexual exploitation, and slavery, recruitment into armed conflict such as suicide bombing, drug trafficking and other illicit practices. This doesn'tjust hinder the growth of the child but also cutsshort the life expectancy of these childrenwho are exposed to such activities at a tender age and this can be linked to an introduction into criminal activities which births societal vices. These children as little as 4-7 years of age can also be found along motor parks and under bridges in urban areas clutching to the heels and dresses of passerby begging and are resilient until they move to the next stranger, this is all without any form of safety measures. They are stationed at a designated point as early as 6am in the morning to get to the workers who are going ahead for their daily work; this image as formed in our minds can only tell that these children are constantly exposed toseveral …"[11]

Secondo il recente rapporto USDOL 2024, nel 2023 la Nigeria ha compiuto progressi minimi negli sforzi per eliminare le peggiori forme di lavoro minorile. Le protezioni sull'età minima per lavorare in Nigeria non soddisfano gli standard internazionali, in quanto non si applicano ai bambini che sono lavoratori autonomi o impiegati nell'economia informale. Inoltre, lo stato di Kano non vieta

[11] Nnamdi Azikiwe University Awka Journal of Private Property Law. (2024). *Analyzing child labour in Nigeria and its effect on the society: Legal perspective*. *Nnamdi Azikiwe University Awka Journal of Private Property Law*, 1(2). Available at:https://journals.unizik.edu.ng/naujppl/article/view/4376/3564, accessed on 09 December 2024

l'utilizzo dei bambini in attività illecite[12]. Il governo manca anche del numero necessario di ispettori del lavoro per coprire la forza lavoro:

> "...In 2023, Nigeria made minimal advancement in efforts to eliminate the worst forms of child labor. The government, through the International Labor Organization's Accelerating Action for the Elimination of Child Labor in Supply Chains in Africa Project, renovated Oke Agunla Community School and enrolled 110 children at risk of child labor. However, Nigeria's minimum age for work protections do not meet international standards as they do not apply to children who are self-employed or working in the informal economy and the state of Kano does not prohibit the use of children in illicit activities. The government also lacks the necessary number of labor inspectors to cover the labor force and research was unable to determine if the government's coordinating mechanism or policies were active during the reporting period.…"[13]

Secondo USDOL i bambini dentro e nei dintorni di Benin City sono a rischio maggiore di essere trafficati, poiché Benin City è un importante centro di traffico umano in Africa. I bambini vengono trafficati per lavoro forzato e sfruttamento sessuale commerciale. Inoltre, i bambini provenienti principalmente da aree rurali all'interno del paese sono a maggior rischio di essere sottoposti a lavoro minorile: le ragazze vengono reclutate per lavoro domestico e traffico sessuale, mentre i ragazzi vengono reclutati per vendite ambulanti, lavoro domestico, estrazione mineraria, agricoltura e accattonaggio:

---

[12] Da un punto di vista legislativo, si nota come In Nigeria, 35 dei 36 stati hanno adottato e implementato il Child's Right Act (CRA), lasciando lo stato di Kano, nel nord del paese, con uno statuto legale che non soddisfa gli standard internazionali per la proibizione dell'uso dei bambini in attività illecite. Inoltre, nel quadro del CRA, alcune disposizioni del Labor Act che non rispettano gli standard internazionali possono rimanere in vigore. Tra queste, la Sezione 59, che stabilisce l'età minima per l'impiego a 12 anni, in contraddizione con il CRA, che consente ai minori di 18 anni di svolgere solo lavori leggeri per i familiari.
L'età minima per lavorare è inferiore all'età di istruzione obbligatoria, fissata a 15 anni, il che può incentivare i bambini ad abbandonare la scuola prima di completare l'istruzione obbligatoria. Inoltre, il Labor Act consente ai bambini di qualsiasi età di svolgere lavori leggeri in agricoltura e lavoro domestico se effettuati con un membro della famiglia, violando gli standard internazionali. Le protezioni sull'età minima nel Labor Act non si applicano ai bambini autoimpiegati o che lavorano nell'economia informale. Infine, i bambini non sono esclusi dalla pena di ergastolo prevista dal Terrorism Prevention Act per l'assistenza in atti di terrorismo e sono implicitamente inclusi come soggetti nella legge sul Traffico di Persone (Prohibition) Enforcement and Administration Act: *"...In Nigeria, 35 of the 36 states have adopted and implemented the Child's Right Act (CRA), leaving the state of Kano in northern Nigeria with a legal statute that does not meet international standards for the prohibition against the use of children in illicit activities. Furthermore, under the CRA, certain provisions of the Labor Act that are not in compliance with international standards may remain in force. This includes Section 59, which sets the minimum age for employment at age 12 in contradiction to the CRA, which only permits children under age 18 to engage in light work for family members. The minimum age for work is lower than the compulsory education age of 15, which may encourage children to leave school before the completion of compulsory education. In addition, the Labor Act permits children of any age to do light work in agriculture and domestic work if they are working with a family member, which does not meet international standards. Furthermore, the minimum age protections in the Labor Act do not apply to children who are self-employed or working in the informal economy. Lastly, children are not excluded from the Terrorism Prevention Act's penalty of life imprisonment for assisting in acts of terrorism and are implicitly included as people in the Trafficking in Persons (Prohibition) Enforcement and Administration Act.…".*USDOL - US Department of Labor: 2023 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Nigeria, 5 September 2024 https://www.ecoi.net/en/document/2116221.html, accessed on 09 December 2024

[13] USDOL - US Department of Labor: 2023 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Nigeria, 5 September 2024 https://www.ecoi.net/en/document/2116221.html , accessed on 09 December 2024

> "...Children in and near Benin City are at higher risk of being trafficked as Benin City is a major human trafficking hub in Africa, with children trafficked for forced labor and commercial sexual exploitation. Further, children from primarily rural areas within the country are at higher risk of being subjected to child labor, with girls recruited for domestic work and sex trafficking, while boys are recruited for street vending, domestic work, mining, agriculture, and begging. …"[14]

**

3. Informazioni sui fenomeni di tratta di minori

Nelle fonti si legge che vari fattori predispongono alla tratta di minori in Nigeria. Alcuni di questi sono la ricerca di prostitute a basso costo, il degrado delle istituzioni pubbliche, la migrazione rurale-urbana, la cattiva governance, la corruzione endemica, i cambiamenti nella dimensione delle famiglie e il basso livello di istruzione, oltre alla precaria situazione economica delle famiglie. Altri fattori includono le vecchie norme tradizionali che creano disparità tra i bambini, la porosità dei confini, la mancanza di opportunità economiche alternative, la svalutazione della naira e il cambiamento nella distribuzione delle responsabilità domestiche, che in alcune regioni culturali vengono trasferite alle donne:

> "...Various factors predispose to child trafficking in Nigeria. Some of which are a quest for cheap prostitutes, decay in public institutions, rural- urban migration, poor governance, endemic corruption, change in family size and low level of education as well as the poor economic status of families. Other factors are the old traditional norms that create inequity among children, the porosity of our borders, lack of alternative economic opportunities, devaluation of naira money, and change in the trend of household responsibilities to women in some other cultural region.."[15]

Nel rapporto EUAA si legge che idati indicano che il lavoro minorile è un problema diffuso in Nigeria. Secondo il Nigeria Living Standards Survey 2018/2019, il 13% dei ragazzi e il 10% delle ragazze nigeriane (tra i 5 e i 14 anni) ha dichiarato di dedicarsi esclusivamente al lavoro. Secondo l'Indagine Multi-Indicatore a Cluster di UNICEF 2016-2017, il 50,8% dei bambini intervistati (tra i 5 e i 17 anni) aveva svolto attività economiche o lavori domestici nella settimana precedente l'indagine. Il 39,1% di questi bambini aveva svolto tali attività "in condizioni pericolose". Relativamente più ragazzi che ragazze (tra i 5 e i 17 anni) avevano partecipato al lavoro minorile in condizioni pericolose nella settimana precedente all'indagine: 42,8% contro 35,1%. Dal punto di vista geografico, il lavoro minorile e il lavoro minorile in condizioni pericolose si verificano in tutta la Nigeria. Tuttavia, erano quasi due volte più comuni nelle zone rurali rispetto a quelle urbane, con la maggiore incidenza nel nord-centrale e nord-occidentale della Nigeria. I bambini sono stati soggetti a varie forme di sfruttamento, tra cui: servitù domestica, lavoro forzato (in agricoltura, estrazione mineraria e cava) e vendita ambulante.

L'accattonaggio forzato è un altro grande problema in Nigeria. Sebbene non esistano stime affidabili sul numero di bambini coinvolti nell'accattonaggio (forzato), nel nord della Nigeria milioni

---

[14] USDOL - US Department of Labor: 2023 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Nigeria, 5 September 2024 https://www.ecoi.net/en/document/2116221.html , accessed on 09 December 2024

[15] Emekoma, C. C. 2022. "Impact Assessment of Child Trafficking on Human Development Index in Nigeria". Current Journal of Applied Science and Technology 41 (17):25-35. https://doi.org/10.9734/cjast/2022/v41i1731731. , available at: https://journalcjast.com/index.php/CJAST/article/view/3838 , accessed on 09 December 2024

di bambini che non possono essere sostenuti dai loro genitori frequentano un tipo specifico di scuole religiose residenziali, conosciute come scuole almajiri, che si basano sull'accattonaggio/lavoro minorile per il loro finanziamento. Nel 2014, l'UNICEF stimava che, dei 13,2 milioni di bambini fuori dal sistema scolastico formale della Nigeria, 9,5 milioni si trovassero nel sistema almajiri. Nel sud – in particolare nei grandi centri urbani – anche i bambini di strada e i bambini mendicanti sono una presenza comune. In alcuni casi, i genitori stessi costringono i loro figli a mendicare o i reclutatori li attirano lontano dalle loro famiglie. Secondo il Trafficking in Persons (TiP) Report del 2020 del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, "nel sud della Nigeria, in particolare a Lagos, alcune donne drogano e 'affittano' i loro bambini a mendicanti di strada per aumentare i profitti di questi ultimi."

Nelle zone di conflitto, come la Middle Belt, il nord-ovest e il nord-est della Nigeria, i bambini sono vulnerabili allo sfruttamento (sessuale). Sono stati segnalati casi di reclutamento di ragazze dai campi per sfollati interni (IDP) nel nord della Nigeria per scopi di sfruttamento sessuale. Nel nord-est, in particolare, sono stati segnalati casi di reclutamento di bambini come soldati. Secondo i dati delle Nazioni Unite, tuttavia, il numero totale di bambini soldato nigeriani e il numero di nuovi reclutamenti sono diminuiti significativamente dal 2017:

> "... xploitation and trafficking of children Data indicate that child labour is a widespread problem in Nigeria. According to the Nigeria Living Standards Survey 2018/2019, 13 % of Nigerian boys and 10 % of Nigerian girls (5-14 years old) indicated to spend their time working only.26 According to UNICEF's 2016-2017 Multi Indicator Cluster Survey, 50.8 % of the surveyed children (5-17 years old) had engaged in economic activities or household chores in the previous week. 39.1 % of the surveyed children had engaged in such activities 'under hazardous conditions'.27 Relatively more boys than girls between five and seventeen years old had partaken in child labour under hazardous conditions in the week before the survey took place, 42.8 % against 35.1 %. In terms of geography, child labour and child labour under hazardous circumstances occurred across the whole of Nigeria. However, it was almost twice more common in rural than in urban zones, and occurred most in north-central and north-west Nigeria.28 Children were subjected to various types of exploitation, including: domestic servitude, forced labour (in agriculture, mining, quarrying), and street hawking.29 Forced begging is a major problem in Nigeria as well. While reliable estimates of the number of children who engage in (forced) begging do not exist, in northern Nigeria millions of children who cannot be taken care of by their parents attend a specific type of religious boarding schools, known as almajiri schools, which rely on child begging/labour for their financing.30 In 2014, UNICEF estimated that out of the 13.2 million children outside of Nigeria's formal school system, 9.5 million were in the almajiri system.31 In the south – particularly in big urban centres – street children and child beggars also are a common sight.32 In some cases, parents also forced their children to beg, or recruiters lured children away from their families.33 According to the 2020 US Department of State Trafficking in Persons (TiP) report 'in southern Nigeria, especially Lagos, some women drug and "rent" their infants out to street beggars to increase the beggars' profits.'34 In conflict zones such as the Middle Belt, north-west and north-east Nigeria children are vulnerable to (sexual) exploitation.35 There have been reports of recruitment of girls from internally displaced people (IDP) camps across northern Nigeria for the purpose of sexual exploitation.36 In the north-east in particular there were cases of recruitment of children as child soldiers.37 According to UN data the total number of Nigerian child soldiers and the number of new recruitments have, however, significantly decreased since 201 …"[16]

[16] EASO. (2021). *Nigeria: Trafficking in human beings: Country of origin information report*. European Asylum Support Office (EASO). Available at:

3.1 Profilo dei minori trattati

Considerando i profili e le statistiche di tratta di minori, in USDOS si legge che I trafficanti sfruttano i bambini nel traffico sessuale e nel lavoro forzato, comprese cave di granito, miniere artigianali, lavoro domestico, accattonaggio, vendite ambulanti, produzione tessile e agricoltura. Sfruttano anche adulti e bambini nel lavoro forzato nelle piantagioni di cacao. Famiglie impoverite inviano bambini di appena 5 anni a lavorare come domestici, talvolta tramite intermediari di lavoro, sperando di offrire loro un accesso migliore all'istruzione e a opportunità economiche; alcuni trafficanti sfruttano questi bambini come servi domestici, sottoponendoli ad abusi fisici, emotivi e sessuali. Alcuni insegnanti corrotti di scuole coraniche, noti come "mallam", sfruttano bambini, principalmente maschi provenienti da aree rurali, per lavori forzati come accattonaggio e agricoltura stagionale, anche in Camerun e Ciad. Questi bambini vivono in "collegi" non regolamentati e di fortuna, esposti a malattie a causa di trascuratezza e condizioni igieniche precarie; alcuni mallam e studenti più grandi abusano fisicamente e sessualmente dei più giovani. Gli osservatori segnalano che l'aumento della povertà potrebbe aver accresciuto l'iscrizione a queste scuole, incrementando la vulnerabilità al lavoro forzato.

I trafficanti sfruttano vittime nigeriane nel traffico sessuale e nel lavoro forzato, principalmente nella servitù domestica, in tutta l'Africa occidentale e centrale – inclusi Capo Verde, Costa d'Avorio, Gambia, Mali e Senegal – e, in misura minore, nell'Africa orientale e meridionale. Reti organizzate trasportano donne e ragazze nigeriane nelle regioni minerarie di Senegal, Mali, Burkina Faso e Costa d'Avorio per sfruttarle nella tratta sessuale. In alcuni stati, le famiglie "vendono" donne e ragazze in matrimoni forzati con uomini più anziani per ripagare debiti familiari, una pratica tradizionale nota come "matrimoni di denaro", che aumenta la vulnerabilità al traffico. I trafficanti sfruttano vittime nigeriane in centri di truffa online in Ghana. Inoltre, sfruttano vittime provenienti dall'Africa occidentale e centrale nel lavoro forzato in agricoltura in Nigeria. I porti e le vie d'acqua intorno a Calabar rimangono punti di transito per bambini dell'Africa occidentale destinati al lavoro forzato in Camerun, Guinea Equatoriale e Gabon.

Boko Haram e ISIS-WA continuano a reclutare, rapire e utilizzare – attraverso forza, frode e coercizione – bambini soldato di appena 12 anni come cuochi, domestici, spie, messaggeri, guardie del corpo, "poliziotti morali", combattenti armati, scudi umani e attentatori suicidi in attacchi in Nigeria, Camerun, Ciad e Niger. Questi bambini subiscono abusi fisici e sessuali e sono costretti all'uso di droghe. I gruppi continuano a rapire donne e ragazze nel nord della Nigeria, alcune delle quali vengono sfruttate come domestiche, schiave sessuali e lavoratrici forzate. Boko Haram costringe regolarmente le ragazze a scegliere tra matrimoni forzati per diventare schiave sessuali dei combattenti o attentatrici suicide. Le ragazze e le giovani donne che tornano alle loro comunità con figli nati da matrimoni forzati o violenze sessuali subiscono gravi discriminazioni ed emarginazione, aumentando ulteriormente la loro vulnerabilità. Bande criminali nel sud reclutano e utilizzano bambini per attività criminali forzate, come rapimenti e rapine, e li sfruttano nella tratta sessuale. Gli osservatori riportano che le forze di sicurezza nigeriane continuano a utilizzare alcuni bambini per lavori domestici.

Rapporti indicano che funzionari governativi, ufficiali di sicurezza e operatori umanitari hanno commesso crimini di sfruttamento sessuale – incluso il traffico sessuale – nei campi per sfollati

---

https://coi.euaa.europa.eu/administration/easo/PLib/2021_04_EASO_COI_Report_Nigeria_Trafficking_in_human_beings.pdf, accessed on 09 December 2024

interni (IDP), in campi informali e in comunità locali, incluse Maiduguri, capitale dello Stato di Borno. I trafficanti reclutano bambini nei campi IDP per sfruttarli in servitù domestica. Una ONG ha precedentemente riferito che bambini detenuti per associazione con gruppi armati nella prigione di massima sicurezza di Maiduguri erano confinati con detenuti adulti, che presumibilmente li sfruttavano in reti di tratta sessuale all'interno della prigione. Durante un periodo precedente, una ONG ha accusato soldati di aver sfruttato sessualmente detenute in un centro di detenzione militare nello Stato di Borno. Gli sfollati interni che migrano verso città come Gombe e Kano, o verso paesi vicini come il Niger, sono vulnerabili al lavoro forzato. In un periodo precedente, un'organizzazione internazionale ha riferito che trafficanti reclutavano fraudolentemente donne e ragazze dai campi IDP per lavoro in Europa, sfruttandole successivamente nella tratta sessuale:

> "...Traffickers exploit children in sex trafficking and forced labor, including in granite quarries and artisanal mines, domestic work, begging, street vending, textile manufacturing, and agriculture. Traffickers exploit adults and children in forced labor on cocoa farms. Impoverished families send children as young as 5 years old to work as domestic workers, sometimes through labor brokers, for better access to education and economic opportunities; some traffickers exploit the children in domestic servitude and subject them to physical, emotional, and sexual abuse. Some corrupt Quranic school teachers "mallams" exploit children, mostly boys from rural areas, in forced labor in begging and seasonal agricultural work, including in Cameroon and Chad. The children live in unregulated, makeshift "boarding schools" and are exposed to disease due to neglect and unsanitary living conditions; some mallams and older students physically and sexually abuse younger students. Observers report worsening poverty may have increased enrollment at these schools and vulnerability to forced labor. Traffickers exploit Nigerian victims in sex trafficking and forced labor, primarily domestic servitude, throughout West and Central Africa– including Cabo Verde, Cote d'Ivoire, The Gambia, Mali, and Senegal – and to a lesser extent, East and Southern Africa. Organized trafficking networks transport Nigerian women and girls to mining regions in Senegal, Mali, Burkina Faso, and Cote d'Ivoire for exploitation in sex trafficking. In some states, families "sell" women and girls into forced marriages to older men to repay family debt in the traditional practice of "money marriages," increasing vulnerability to trafficking. Traffickers exploit Nigerian victims in online scam operation centers in Ghana. Traffickers exploit victims from West and Central Africa in forced labor in agriculture in Nigeria. Nigeria's ports and waterways around Calabar remain transit points for West African children subjected to forced labor in Cameroon, Equatorial Guinea, and Gabon. [...]oko Haram and ISIS-WA continue recruiting, abducting, and using – including through force, fraud, and coercion – child soldiers as young as 12 years of age as cooks, domestic workers, spies, messengers, bodyguards or guards at checkpoints, "morality police," armed combatants, as well as human shields and suicide bombers in attacks in Nigeria, Cameroon, Chad, and Niger; these children are subjected to physical and sexual abuse and forced drug use. The groups continue to abduct women and girls in the northern regions of Nigeria, some of whom they exploit in domestic servitude, sexual slavery, and forced labor. Boko Haram routinely forces girls to choose between forced marriages for the purpose of sexual slavery to its fighters and becoming suicide bombers. Girls and young women who return to their communities with children as a result of forced marriages or sexual violence are subjected to severe discrimination and marginalization, further increasing their vulnerability. Criminal gangs in the south also recruit and use children in forced criminality, including kidnappings and robberies, and exploit them in sex trafficking. Observers report Nigeria's security forces continue to use some children for domestic chores. Reports indicate government officials, as well as security officers, and aid workers have committed sexual exploitation crimes – including sex trafficking – in government-run IDP camps, informal camps, and local communities, including around Maiduguri, the Borno State capital. Traffickers recruit children in IDP camps for exploitation in domestic servitude. An NGO previously reported children detained for association with armed groups in the Maiduguri maximum security prison

> were confined with adult inmates, who allegedly exploited the children in sex trafficking rings in the prison. During a previous reporting period, an NGO alleged soldiers sexually exploited female detainees in a Borno State military detention center. IDPs migrating to cities such as Gombe and Kano, and to neighboring countries such as Niger, are vulnerable to forced labor. In a previous reporting period, an international organization reported traffickers fraudulently recruited women and girls from IDP camps for employment in Europe, and subsequently exploited them in sex trafficking in North Africa, the Gulf, and Europe..."[17]

3.2 Repressione

Repressione della tratta

Nel rapporto USDOS si legge che il governo ha mantenuto gli sforzi nell'applicazione della legge sulla Applicazione della Giustizia e sull'Amministrazione contro la Tratta di Persone (TIPLEAA), emendata nel 2015, ha criminalizzato la tratta di esseri umani a fini sessuali e di lavoro, prescrivendo una pena minima di due anni di reclusione e una multa di 250.000 naira (280 dollari) per entrambi i tipi di tratta; la pena minima per la tratta sessuale che coinvolgeva minori era di sette anni di reclusione e una multa di 1 milione di naira (1.100 dollari). Queste pene erano sufficientemente severe e, per quanto riguarda la tratta sessuale, proporzionate a quelle previste per altri crimini gravi, come i rapimenti. Tuttavia, si legge anche che la corruzione e la complicità ufficiale nei crimini di tratta, inclusi tra funzionari designati con responsabilità nel combattere la tratta di esseri umani, sono rimasti problemi significativi, ostacolando l'azione della giustizia e perpetuando l'impunità per i crimini di tratta. NAPTIP ha licenziato cinque membri del personale, incluso un vice direttore, e ne ha retrocessi tre per complicità in crimini di tratta, inclusa la richiesta di tangenti e la divulgazione di informazioni riservate ai sospetti. Il governo ha avviato indagini e procedimenti penali contro due di questi membri del personale. La corruzione giudiziaria endemica ha ostacolato i procedimenti e le condanne per la maggior parte dei crimini, inclusa la tratta di esseri umani:

> "...The government maintained law enforcement efforts. The Trafficking in Persons Law Enforcement and Administration Act (TIPLEAA), as amended in 2015, criminalized sex trafficking and labor trafficking and prescribed a minimum penalty of two years' imprisonment and a fine of 250,000 naira ($280) for both sex and labor trafficking; the minimum penalty for sex trafficking involving a child was seven years' imprisonment and a fine of 1 million naira ($1,100). These penalties were sufficiently stringent and, with regard to sex trafficking, commensurate with those prescribed for other grave crimes, such as kidnapping.[..]Corruption and official complicity in trafficking crimes, including among designated officials with responsibilities to combat human trafficking, remained significant concerns, inhibiting law enforcement action and perpetuating impunity for trafficking crimes. NAPTIP fired five staff members, including a deputy director, and demoted three staff members for complicity in trafficking crimes, including soliciting bribes and leaking confidential information to trafficking suspects. The government investigated and initiated criminal prosecutions of two of the staff members. Endemic judicial corruption impeded prosecutions and convictions of most crimes, including human trafficking…"[18]

***

[17] USDOS - US Department of State: 2024 Trafficking in Persons Report: Nigeria, 24 June 2024 https://www.ecoi.net/en/document/2111584.html , accessed on 09 December 2024

[18] USDOS - US Department of State: 2024 Trafficking in Persons Report: Nigeria, 24 June 2024 https://www.ecoi.net/en/document/2111584.html, accessed on 09 December 2024

***

4. Profili di tratta in Anambra State

Puó essere rilevante menzionare uno studio sulla relazione tra povertà e tratta di esseri umani nell'Area del Governo Locale di Awka South nello Stato di Anambra, il cui obiettivo era accertare come la povertà influenzi la tratta di esseri umani nell'Area del Governo Locale di Awka South nello Stato di Anambra. In Nigeria, l'alto tasso di povertà è considerato uno dei fattori scatenanti della tratta di esseri umani. L'alto livello di povertà nel Paese fa sì che le famiglie affidino i propri figli a genitori adottivi che a volte vendono questi bambini ai trafficanti. I trafficanti promettono solitamente ai genitori e ai giovani disperati una facile libertà finanziaria in altre città o Paesi, e spesso questi scoprono di essere caduti in una trappola di inganni e tendono a dover affrontare condizioni difficili in terre straniere che devono sopportare per sopravvivere.

> "...i: This study investigated the relationship between poverty and human trafficking in Awka South Local Government Area of Anambra State. The study objective was to ascertain how poverty influences human trafficking in Awka south Local Government Area of Anambra State. In Nigeria, high poverty rate is deemed to be one of the drivers of human trafficking. High level of poverty in the country cause families to give away their children to foster parents who sometimes sell these children to traffickers. Traffickers usually promise parents and desperate youths easy financial freedom in other cities or countries, and oftentimes they discover that they have fallen into deception trap and tend to face harsh conditions in foreign lands which they have to endure if they must survive. …"[19]

Il 2,6% di loro ritiene che le comunità/famiglie che sperimentano una povertà estrema cadano facilmente vittime dei trafficanti di esseri umani. Il 13,8% ha affermato che la povertà familiare è un terreno fertile per la tratta di esseri umani. Il 42,1% ha osservato che il reddito inadeguato può spingere un individuo a correre qualsiasi tipo di rischio per sopravvivere. Il 23,1% ha concordato che la povertà rende le persone incapaci di accorgersi che alcune promesse sono troppo belle per essere vere, mentre il 18,5% ha affermato che i poveri sono vulnerabili alla tratta di esseri umani a causa delle loro condizioni di vita. Ciò implica che, indipendentemente dal modo in cui si decida di guardarlo, la povertà è un problema sociale significativo che fa più danni che benefici all'umanità, e i residenti dell'Area del Governo Locale di Awka South nello Stato di Anambra non sono risparmiati:

> "...e respondents were asked to point out how poverty encourages human trafficking in Awka South Local Government Area. 2.6% of them were of the view that communities/families experiencing extreme poverty easily fall victims to human traffickers. 13.8% said household poverty is a fertile ground for human trafficking to flourish. 42.1% noted that inadequate income can make an individual to take any type of risk to survive. 23.1% agreed that poverty makes people not to notice that some promises are too good to be true while 18.5% said that poor people are vulnerable to human trafficking as a result of their living conditions. This implies that no matter how one decides

[19] Uzoh, B. C., & Udoka, J. J. (2023). Influence of poverty on human trafficking in Awka South Local Government Area of Anambra State, Nigeria. *International Journal of Research and Innovation in Social Science (IJRISS)*, *7*(9), 1043–1052. https://dx.doi.org/10.47772/IJRISS.2023.7881, Available at: https://rsisinternational.org/journals/ijriss/articles/influence-of-poverty-on-human-trafficking-in-awka-south-local-government-area-of-anambra-state-nigeria/, accessed on 09 December 2024

> to look at it, poverty is a significant social problem that does more harm than good to humanity, and residents of Awka South Local Government Area of Anambra State are not spared.…"[20]

La maggior parte dei rispondenti ha sottolineato che il reddito insufficiente spinge le persone a correre rischi estremi per sopravvivere, mentre la povertà familiare e comunitaria rende le vittime facili prede per i trafficanti. I giovani spesso non riconoscono promesse ingannevoli a causa delle difficili condizioni economiche. I risultati confermano studi precedenti, come quello di Akaigwe (2014), che identificano la povertà come il principale motore della tratta, evidenziando come le famiglie povere vedano questa pratica come un'opzione per sopravvivere, nonostante i rischi e le conseguenze:

> "...Majority of the respondents asserted that poverty encourages human trafficking in Awka South Local Government Area. When asked to indicate how poverty encourages human trafficking, a higher percentage (42.1%) of the respondents said inadequate income can make an individual to take any risk to survive. In the same vein, other respondents observed that communities and families experiencing extreme poverty easily fall victim to human traffickers, that household poverty is a fertile ground for human trafficking to flourish, it makes youths not to see that some promises are too good to be true. The remaining respondents indicated that poor people are vulnerable to human trafficking because of their poor living conditions. These findings support the work of Akaigwe (2014) who reported that poverty was the major factor influencing human trafficking. Some families believe that human trafficking is the better option available, given the fact that they lack adequate socio-economic resources. This implies that poverty may account for cross-generation of human trafficking within a nation. Similarly, Chibuzor (2013) stated that poverty-stricken families are easily deceived into human trafficking because of their low socio-economic status. …"[21]

Similmente, in uno studio sulla tratta a scopo di lavoro dei minori nel sud-est nella Nigeria (inclusivo quindi dello stato di Anambra), si legge che Secondo cinque sondaggi, il 13% dei datori di lavoro che assumono giovani lavoratori ritiene di far loro un favore offrendo un lavoro e denaro per alleviare le loro difficoltà finanziarie. La gestione dei bambini è considerata più semplice rispetto agli adulti, poiché i bambini possono essere licenziati più facilmente, sono meno propensi a protestare per condizioni di lavoro ingiuste, non conoscono i loro diritti legali e sono più adattabili. Inoltre, i genitori, temendo di perdere le piccole entrate dei figli, sono meno propensi a sporgere denuncia ha sottolineato che i bambini che vendono merci per strada guadagnano incentivi finanziari, apprendono il valore del denaro e sviluppano una fonte di reddito legale, evitando di mendicare o rubare. **Ancora,** Sedici studi (40% delle ricerche esaminate) ipotizzano un legame tra fattori familiari e coinvolgimento dei genitori nel lavoro minorile:

---

[20] Uzoh, B. C., & Udoka, J. J. (2023). Influence of poverty on human trafficking in Awka South Local Government Area of Anambra State, Nigeria. *International Journal of Research and Innovation in Social Science (IJRISS)*, *7*(9), 1043–1052. https://dx.doi.org/10.47772/IJRISS.2023.7881, Available at: https://rsisinternational.org/journals/ijriss/articles/influence-of-poverty-on-human-trafficking-in-awka-south-local-government-area-of-anambra-state-nigeria/, accessed on 09 December 2024

[21] Uzoh, B. C., & Udoka, J. J. (2023). Influence of poverty on human trafficking in Awka South Local Government Area of Anambra State, Nigeria. *International Journal of Research and Innovation in Social Science (IJRISS)*, *7*(9), 1043–1052. https://dx.doi.org/10.47772/IJRISS.2023.7881, Available at: https://rsisinternational.org/journals/ijriss/articles/influence-of-poverty-on-human-trafficking-in-awka-south-local-government-area-of-anambra-state-nigeria/ , accessed on 09 December 2024

"...Sometimes, child labour recruiters deceive parents into enrolling their children in apprenticeships by claiming that they are doing so to teach the children how to play an instrument (Wood, 2011; Cleghom, 2017). [...] According to five surveys, 13% of employers that take on young workers believe they are doing them a favour by offering them a job and money to aid with their financial difficulties. Sadly, the main justification for hiring children has nothing to do with how important they are to the economy (Nwokoro, 2011; Wood, 2011; Zane, Irwin and Recczek, 2016; Bourdillon, 2017; Cleghom, 2017). [...] Unexpectedly, managing children is less difficult than managing adults. Additionally, they have a higher chance of being fired at any time, are less likely to protest unfair working conditions, are less likely to join unions, are less aware of their legal rights, and are less obnoxious, whiny, and adaptable. Therefore, it is essential to stress the financial advantages of work for children. Because they are concerned about losing the small amount of [...] Parents' involvement in child labour A connection between different family system factors and parental involvement in child labour was hypothesised to exist in 16 papers, or 40% of the research examined. .."[22]

***

Bibliografia

1. Save the Children. (2022). *Piccoli schiavi invisibili: XII edizione 2022*. Save the Children Italia. Available at: https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/Piccoli-Schiavi-Invisibili-2022.pdf/
2. Latonero, Mark: Human Trafficking Online: The role of social Networking Sites and Online Classifieds, September 2011 (published by USC) https://technologyandtrafficking.usc.edu/files/2011/09/HumanTrafficking_FINAL.pdf
3. GRETA. 2022. Online and technology- facilitated trafficking in human beings. Summary and recommendations, available at the link: https://rm.coe.int/online-and-technology-facilitated-trafficking-in- human-beingssummary-/1680a5e10
4. Austrian Centre for Country of Origin & Asylum Research and Documentation (ACCORD). (2017). *Nigeria: COI compilation on human trafficking*. Austrian Red Cross/ACCORD. Available at:https://www.justice.gov/eoir/page/file/1032001/dl
5. AMBER Advocate. (n.d.). Nigeria using Facebook to deter child trafficking. *AMBER Advocate*. Retrieved from https://amberadvocate.org/issues/nigeria-using-facebook-to-deter-child-trafficking/
6. ATIPSOM. (2021, March 2). Utilizing social media to tackle human trafficking and smuggling of migrants. *ATIPSOM News*. Retrieved from https://atipsom.com/2021/03/02/utilizing-social-media-to-tackle-human-trafficking-and-smuggling-of-migrants/
7. USDOS - US Department of State: 2024 Trafficking in Persons Report: Nigeria, 24 June 2024 https://www.ecoi.net/en/document/2111584.html

[22] Sunday, A. P., Samuel, O., & Jawando, J. (2023). The networking of recruiters of child labour in some selected border communities in South-Western Nigeria: A review of the literature. *International Journal of Advanced Research (IJAR)*, *11*(11), 844–855. https://doi.org/10.21474/IJAR01/17886Available at: http://dx.doi.org/10.21474/IJAR01/17886

8. USDOL - US Department of Labor: 2023 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Nigeria, 5 September 2024 https://www.ecoi.net/en/document/2116221.html [accessed 7 December 2024]
9. Emekoma, C. C. 2022. "Impact Assessment of Child Trafficking on Human Development Index in Nigeria". Current Journal of Applied Science and Technology 41 (17):25-35. https://doi.org/10.9734/cjast/2022/v41i1731731. , available at: https://journalcjast.com/index.php/CJAST/article/view/3838
10. EASO. (2021). *Nigeria: Trafficking in human beings: Country of origin information report*. European Asylum Support Office (EASO). Available at: https://coi.euaa.europa.eu/administration/easo/PLib/2021_04_EASO_COI_Report_Nigeria_Trafficking_in_human_beings.pdf
11. Uzoh, B. C., & Udoka, J. J. (2023). Influence of poverty on human trafficking in Awka South Local Government Area of Anambra State, Nigeria. *International Journal of Research and Innovation in Social Science (IJRISS)*, *7*(9), 1043–1052. https://dx.doi.org/10.47772/IJRISS.2023.7881, Available at: https://rsisinternational.org/journals/ijriss/articles/influence-of-poverty-on-human-trafficking-in-awka-south-local-government-area-of-anambra-state-nigeria/
12. Sunday, A. P., Samuel, O., & Jawando, J. (2023). The networking of recruiters of child labour in some selected border communities in South-Western Nigeria: A review of the literature. *International Journal of Advanced Research (IJAR)*, *11*(11), 844–855. https://doi.org/10.21474/IJAR01/17886Available at: http://dx.doi.org/10.21474/IJAR01/17886